

Hélder Camara, il clamore dei poveri è ancora la voce di Dio

Un nuovo libro di Anselmo Palini dedicato al Vescovo dei poveri, una delle figure più significative della Chiesa del '900

Anselmo Palini, per conti dell'editrice Ave, ha curato la pubblicazione "Hélder Camara. Il clamore dei poveri è la voce di Dio". Il nuovo libro di Palini si apre con una prefazione di mons. Luigi Bettazzi che tratteggia alla perfezione la figura di mons. Camara e il contesto socio-religioso in cui fu chiamato a svolgere la sua missione. Cresciuto alla scuola di poveri e dei perseguitati, di cui divenne ben presto la voce, mons. Camara predicò un vangelo di giustizia e di pace, indicando la strada della conversione e

della non violenza. Fortemente contrastato dal potere politico e militare brasiliano e guardato con sospetto anche da ampi settori della Chiesa locale, dom Helder, con il sostegno e la stima di Paolo VI, cercò di tradurre in realtà il sogno di un altro mondo possibile, basato sulla giustizia, sulla fraternità e sulla pace, e quello di una Chiesa aperta allo Spirito, povera e serva del Regno. "Nel libro - scrive il Vescovo emerito di Ivrea e già presidente nazionale di Pax Christi - si racconta della presenza di mons. Camara al Concilio Vaticano



II. La sua fu una presenza discreta, che operava dietro le quinte senza interventi in aula, ma con una grande efficacia nella prospettiva della Chiesa dei poveri, su cui papa Paolo VI era esitante in quanto temeva che, nel contesto della guerra fredda tra Usa e Urss, finisse tutto in qualche modo in politica, e già stava pensando a un'enciclica chiarificatrice, come fu la *Populorum progressio* del 1967. Questa prospettiva di una Chiesa dei poveri, sognata dal Concilio, divenne realtà con le scelte dell'Assemblea dei Vescovi latinoamericani in Colombia, a Medellin nel 1968. Mons. Bettazzi ricorda anche l'emarginazione a cui Hélder Camara fu sottoposto dal governo dittatoriale brasiliano che lo guardava con sospetto. Il pieno riconoscimento in patria della sua

azione profetica, come si legge ancora nella prefazione, avvenne solo nella stagione successiva alla dittatura quando il suo messaggio che predicava la pace e la condanna della violenza e della guerra poté liberamente circolare, tanto che l'arcivescovo metropolita di Olinda e Recife pensava anche alla creazione di un "Movimento di minoranze abramitiche" per collegare tutte le persone interessate a una lotta non violenta per superare in modo pacifico le ingiustizie. Questi e altri aspetti della missione e dell'apostolato di mons. Camara sono raccontati nel libro di Palini a cui, scrive ancora Bettazzi nella prefazione, va il merito di avere messo in luce sia l'interesse del Vescovo brasiliano per l'attenzione all'organizzazione, ma anche la sua dimensione mistica.